



GILDA DEGLI INSEGNANTI

SEDE NAZIONALE: corso Trieste, 62 scala A Int. 5 – 00198 ROMA
Tel. 068845005 - 068845095 - Fax 0684082071
SITO WEB: www.gildains.it

DOCUMENTO SUL PRECARIATO DOCENTE

La GILDA degli Insegnanti, seriamente preoccupata per i tagli agli organici, per la conseguente drastica riduzione delle cattedre e per il blocco delle assunzioni, si fa portavoce del profondo disagio dei colleghi precari, dovuto alle politiche scolastiche dissennate succedutesi in questi ultimi anni ad opera dei governi prima di centro-sinistra e poi di centro-destra, in questo senso sempre sostenuti da quelle forze sindacali irreggimentate a noi ben note.

Basti pensare alla giungla normativa che da sempre irretisce questa categoria (L. 417/89 Doppio canale; L. 124/99 Graduatorie permanenti e di istituto; corsi di specializzazione SSIS; art. 5 legge di riforma).

Il continuo cambiamento delle regole in corso d'opera, ancora in atto, ha negato di volta in volta le legittime aspettative di questi colleghi sottoposti a vessazioni giuridiche che hanno originato i numerosi contenziosi sfociati nelle recenti sentenze di TAR e Consiglio di Stato.

LA GILDA ha sempre sostenuto il valore della professionalità insegnante quale requisito essenziale per una scuola di qualità. La copertura stabile dei posti vacanti (circa 100000) e la prospettiva di solide garanzie professionali assicurano un significativo miglioramento dell'offerta formativa.

Pertanto la GILDA degli Insegnanti

CHIEDE

- L' immediato aggiornamento delle graduatorie permanenti, previa emanazione di una tabella di valutazione che valorizzi la professionalità acquisita in termini di servizio prestato e superi l'attuale discriminazione nella attribuzione dei punteggi;
- La copertura con contratto a tempo indeterminato di tutti i posti in organico di diritto;
- L'estensione ai colleghi precari degli istituti contrattuali previsti per i docenti a tempo indeterminato;
- La definizione di norme transitorie chiare ed adeguate in previsione dell'attuazione del nuovo sistema di reclutamento di cui all' art. 5 della legge di riforma.

Fiuggi, 30 marzo 2003